

il fisco
RIVISTA
CHIAMATA GRATUITA NUOVI ABBONAMENTI
Numero Verde
167-861160

L'Unità

il fisco
RIVISTA
CHIAMATA GRATUITA NUOVI ABBONAMENTI
Numero Verde
167-861160

ANNO 75. N. 48 SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Il governo in aula: «Colombo ha sbagliato»

Veltroni frena l'assalto al pool Da Folena critiche a Flick



ALLE PAGINE 2 e 3

BENINI CIANNELLI

Gli autonomi preparano uno sciopero per una domenica di marzo, con loro si schierano anche i capistazione

Rivolta contro i licenziamenti

I sindacati si oppongono alla punizione dei macchinisti accusati di un incidente
Ancora un' incredibile giornata per le ferrovie: deraglia un treno a Genova

Chi sbaglia deve pagare

RICCARDO LIGUORI

SONO ANCORA giorni di incidenti, scioperi e polemiche per le Ferrovie. Soprattutto di polemiche. Il licenziamento di due macchinisti fa scalpore, anzi scandalo. Ci provò Schimberni ad usare la mano pesante con due conducenti che avevano abbandonato a metà strada il Roma-Milano. Minacciò il licenziamento, fu costretto a tornare indietro. Stavolta l'aria è un po' diversa. Stiamo ai fatti: secondo l'inchiesta interna delle Fs i due macchinisti non avrebbero rispettato le segnalazioni, non frenando e provocando il deraglia-

ROMA. La bufera non accenna a placarsi sulle ferrovie italiane. Continua lo stillicidio di incidenti, ed ora - dopo la cacciata dei due «colpevoli» del deragliamento di La Spezia - esplose come una bomba la polemica per i licenziamenti dei macchinisti ritenuti responsabili degli incidenti. Tuonano contro i sindacati, verdi e Rc. Alla protesta dei macchinisti si aggiunge l'altolà dei capistazione che preparano uno sciopero per una domenica di marzo. Parla uno dei licenziati: «Mi prendevano in giro per la pignoleria, e ora sono il primo a pagare per gli errori delle Fs». Ieri intanto un treno merci ha deragliato nella stazione di Genova Capasso, lasciando un vagone in bilico su un ponte. Nessun ferito, tre automobili danneggiate. A grave rischio la strada sotto al ponte da cui il vagone rischiava di cadere: una via molto frequentata, con una scuola a pochi metri.

ALVARO FERRARI MICHENZI

ALLE PAGINE 6 e 7



Il carro merci in bilico sulla strada sottostante

Dal Zennaro/Ansa

MEZZOGIORNO

Agire subito ma il Cipe è inadatto

GIANFRANCO DIOGUARDI

HA SAPORE di nuovo, più sofisticato e sottile antimeridionalismo, oppure di utopico idealismo, il forte vento di fronda che si è levato impetuoso contro le misure governative tese a proporre una istituzione orientata verso il Mezzogiorno.

Le tante critiche - molte delle quali provengono anche da convinti assertori dell'importanza della questione meridionale - si sono concentrate quasi esclusivamente sugli aspetti semantici che connotavano l'iniziativa (Agenzia per il Mezzogiorno, Iri 2, Iri Sud, e altre ancora) senza entrare nel merito specifico dei contenuti. Altri discorsi si sono rivolti certamente ai contenuti, però in maniera aprioristica bocciando in ogni caso qualsiasi forma di intervento comunque diretto al Mezzogiorno.

Gli atteggiamenti negativi cercano giustificazioni nel fatto che, in concomitanza con l'abolizione del vecchio intervento straordinario, si sta verificando una sorta di positiva rinascita del Sud. Fatto innegabile, che però si è sviluppato nonostante l'assenza di interventi straordinari (e, purtroppo, anche ordinari), e non grazie a tale situazione.

Questa ripresa si esprime, per esempio, nell'incremento delle esportazioni delle aree meridionali, nel ruolo positivo svolto da alcune infrastrutture fra le quali il porto di Gioia Tauro, nell'innovazione diffusa presente nei recenti insediamenti industriali fra i quali certamente il più importante è quello della Fiat di Melfi, negli inusuali atteggiamenti politici e sociali che caratterizzano l'operato di alcuni sindaci illuminati.

Questi fatti, importantissimi, sono veri e incontestabili, ma è altrettanto vero che vanno sorretti, agevolati, coordinati al fine di costruire una reale massa critica positiva di natura socio economica, capace di imporre favorevolmente il nuovo Mezzogiorno in Italia, in Europa, nel mondo. E se non possono sussistere dubbi sull'op-

GIANNI ROCCA

UNITADUE PAGINA 1

SEGUE A PAGINA 16

Berlusconi non lo segue
Cossiga piazza la «bomba»
proporzionale

Cossiga continua ad agitare l'arma dei suoi parlamentari e minaccia di far esplodere la bomba del «proporzionale» sulla Bicamerale se, dice, «hanno intenzione di fare un sistema da fronte nazionale». Aggiunge, più conciliante di non avere nessuna intenzione di far saltare le riforme. Ma nessuno gli crede. Intanto uno degli aderenti all'Udr, Mario Segni, proprio ieri ha convocato a casa sua i promotori del referendum per l'abolizione della quota proporzionale. Silvio Berlusconi non si fida più di nessuno e prende tempo: «Aspettiamo di capire come va. D'Alma deve parlare con chiarezza sul problema giuridico. Basta con le finte polemiche su Colombo. Mi sembra un gioco delle parti». Per ora, dunque, Berlusconi naviga a vista e aspetta le mosse degli altri. Non ha molto tempo, il voto sulle riforme si avvicina.

LAMPUGNANI

A PAGINA 4

La maggioranza presenta un emendamento alla legge sugli affitti: a giugno si cambia

In soffitta l'equo canone

Ristrutturazioni, sconto fino a 150 milioni anche per gli inquilini

D'Alma risponde



Venerdì il segretario del Pds risponde ai lettori

WITTENBERG

FAX 06-6999.64.79

ROMA. Equo canone addio. La riforma delle locazioni ha fatto ieri un altro passo avanti con una novità. Il relatore della commissione che sta esaminando il progetto di legge governativo, Alfredo Zagatti (Sinistra democratica) ha depositato una serie di emendamenti al testo in discussione alla Camera, che di fatto abrogano l'ultimo simulacro del vecchio equo canone. Un accordo che potrebbe comprendere Rifondazione, ma anche settori dell'opposizione. Per cui entro marzo si chiuderà l'iter nella commissione per andare in aula nel trimestre aprile-maggio. Insomma, si punta all'approvazione entro giugno perché quando scade la proroga degli sfratti, a ottobre, la riforma sia operativa. Intanto sono pronti i moduli per gli sconti fiscali sulle ristrutturazioni di appartamenti: anche gli inquilini possono detrarre il 41% fino a 150 milioni.

WITTENBERG

A PAGINA 5

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Meraviglioso

DA AFFEZIONATO lettore del *Giornale* temevo che il neodirettore Cervi, un garbato e soporifero galantuomo di destra, provvedesse a mandarlo di quelle sbarrature, di quella sanguinolenta, di quegli sbrati che ne costituiscono l'inconfondibile bouquet. Fortunatamente, così non è stato. Ieri, in prima pagina e più diffusamente in seconda, titoli giganteschi avvertivano che «Mezzo mondo si contende Di Bella». Praticamente una rissa internazionale. Nell'articolo dell'inviato Gabriele Villa, ecco come la promettevole trama veniva dipanata: pare che l'ambasciatore di Turchia (con il fez e la scimitarra?) abbia chiesto informazioni sulla somatostatina. Ma non è tutto. Pare che «verso le 17», sotto gli occhi dello stesso Villa, si sia presentato a casa Di Bella «il plenipotenziario di una holding turca». E tenetevi forti: pare, sempre, che richieste di chiarimenti sulla terapia Di Bella siano arrivate anche da «Grecia, Argentina e Brasile», e addirittura che «l'Australia lo vorrebbe portare in un dibattito televisivo». Si noti: non «una rete televisiva australiana». No, l'Australia in persona. Da queste informazioni, in diretta dal citofono di casa Di Bella, il *Giornale* deduce che «mezzo mondo si contende Di Bella». Non è meraviglioso?

GIANNI ROCCA

UNITADUE PAGINA 1

Agente arrestato, crolla il mito dell'invincibilità degli 007 israeliani Gli svizzeri battono il Mossad

Un nuovo smacco dopo le dimissioni del capo seguite a un fallimento in Giordania.

in edicola con AVVENIMENTI
VIDEOSTORIA D'ITALIA
presentata da **GIORGIO BOCCA**

Nella prima videocassetta SALÒ, I PARTIGIANI, LA REPUBBLICA

MISTER KOFI
Chi è l'uomo che ha bloccato (per ora) la macchina della guerra

IL CASO COLOMBO
Storia di un buon cittadino (con un vizio: la memoria)

AVVENIMENTI + VIDEO 7.500 LIRE - AVVENIMENTI SENZA VIDEO 4.500 LIRE

L'hanno preso mentre cercava di piazzare una microspia nella missione iraniana presso la sede Onu di Ginevra. Un colpo pesantissimo, l'ennesimo, per l'«invincibile» Mossad, il servizio segreto esterno israeliano, e per lo stesso Benjamin Netanyahu che, in quanto primo ministro, è il responsabile politico dei servizi. Il «giallo» spionistico si trasforma in un caso diplomatico: oggi alla conferenza stampa della procura federale elvetica presenzierà il segretario di Stato agli esteri della Confederazione Jakob Kallenberger. L'imbarazzato silenzio di Gerusalemme. Il «fiasco» in terra svizzera sembra essere stato decisivo nel convincere il capo del Mossad, Danny Yatom (già nell'occhio del ciclone per un attentato fallito ad Amman) a rassegnare le dimissioni.

DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 10

Ora arrivano le ricette top secret

Bindi dà ragione a Rodotà: garantiamo la privacy a tutti i malati

L'ARTICOLO

In giostra con Di Bella

STEFANO DI MICHELE

MA A CHI TOCCA, in questo paese, occuparsi della vita e della morte della gente? Chi ha il diritto - e ovviamente - di mettere bocca e mano su una tale questione? E com'è successo che un tema del genere sia sprofondato nel gorgo delle ripicche e delle beghe amministrative? Di sicuro, ormai, c'è che questo caso Di Bella si è trasformato in una vicenda crudele. E nello stesso tempo insopportabilmente grottesca. È sicuramente crudele perché sopra una storia

I SERVIZI

SEGUE A PAGINA 8

Dal caso Di Bella sta per venire una prima «lezione» per tutto il sistema sanitario: l'appello alla tutela della privacy sulle ricette per la somatostatina, lanciato l'altro giorno dal Garante Stefano Rodotà, sta per rivoluzionare tutti i ricettari. Il ministro Rosy Bindi, infatti, accetta il richiamo e afferma però che deve valere per tutte le ricette e non solo per quelle della «terapia Di Bella». «Ho scritto al Garante - ha detto il ministro in audizione al Senato - che si potrebbe approfittare di questo decreto per rivedere il sistema generale della ricetta». Ma - avverte - non si farà solo per la terapia Di Bella: il decreto non si cambia, come invece ha chiesto di nuovo il figlio del professore modenese ieri in una lettera al ministro. E la Bindi smentisce anche l'incontro di venerdì con Di Bella.

I SERVIZI

A PAGINA 8

NATURALE?
È ANCHE
TECNOLOGIA

Aboca

VERO NATURALE, VERO PROGRESSO